

Mauro Montanari

MUSICOPEDIA

Manuale ed esercizi
di abilitazione e potenziamento
per una propedeutica musicale inclusiva



L'apprendimento
e i suoi disturbi

Prefazione di Giacomo Stella



RUGGINENTI

INDICE

PREFAZIONE DI GIACOMO STELLA	pag. 9
PREMESSA	
L'apprendimento nei DSA: una svolta epocale	pag. 13
INTRODUZIONE	
Lo scopo del manuale	pag. 17
CONCETTI E RIFLESSIONI TEORICHE	pag. 21
I La musicopedia: inizi-azione ad un'abilità differente	pag. 23
II La padronanza comportamentale: il primo passo della cognizione	pag. 29
III La musicopedia come fase preparatoria o abilitativa	pag. 41
IV La natura del <i>deficit</i>	pag. 49
V L'analogia tra suono e segno	pag. 55
VI Suono e silenzio: consapevolezza di vuoto e di pieno	pag. 63
VII L'accesso lessicale	pag. 67
VIII Il ritmo: architettura del tempo	pag. 71
IX Memoria e Attenzione...?	pag. 75
X Il segreto di un buon "orecchio"	pag. 77

PRATICHE ABILITATIVE	pag. 79
XI Il suono e la sua intonazione	
1. Alto, basso acuto e grave: percezione propriocettiva del suono	pag. 81
2. Indicami la posizione dei suoni	pag. 83
3. La linea del suono generatore: percezione fine delle differenze di altezza	pag. 85
4. L'intonazione: lo strumento va incontro all'allievo	pag. 88
5. Cerca il tuo suono sullo strumento musicale	pag. 91
6. Fermati al cambio del passo: percezione propriocettiva degli intervalli musicali	pag. 93
XII Il ritmo:	
1. Dialoghiamo insieme!	pag. 99
2. Musica d'insieme	pag. 103
3. A una melodia rispondi con un gesto di silenzio	pag. 107
XIII La memoria a breve termine:	
1. Aspetta prima di ripetere	pag. 111
2. Ripeti l'ultimo suono della serie	pag. 114
3. Ripeti gli ultimi due, tre...	pag. 116
XIV La memoria di lavoro:	
1. Fai lo specchio dei miei suoni	pag. 119

2. Nella scala ascendente mancano: uno... due gradini	pag. 121
3. Nella scala discendente mancano: uno... due gradini	pag. 124
4. Completa tu questa melodia!	pag. 126
XV L'attenzione:	
1. Quando senti il suono che hai scelto, batti un colpo	pag. 129
2. Ascolta una melodia, rispondi con un ritmo	pag. 132
XVI Lo spartito:	
1. Ogni nota al suo posto: relazione tra suono e segno grafico	pag. 135
2. Tieni il segno sulla partitura	pag. 139
XVII Lo strumento:	
1. Dettato melodico: dove ho suonato?	pag. 143
2. Il suono e il suo scopo	pag. 145
CONCLUSIONE	pag. 147
APPENDICE	
Breve compendio sull'approccio dell'allievo dislessico alla lettura e all'esecuzione musicale	pag. 151
BIBLIOGRAFIA	pag. 163

PREMESSA

L'apprendimento nei DSA: una svolta epocale.

La didattica inclusiva, così definita in relazione ai disturbi specifici di apprendimento (DSA) e, recentemente, i bisogni educativi speciali (BES), sono una realtà quanto mai attuale e sempre più urgente nel nostro tempo.

Conoscere la diversa caratteristica cognitiva dei DSA, richiede nuove domande e nuove interpretazioni della relazione col Mondo.

Tanta ricerca ha fatto e sta facendo emergere il PERCHÉ di questo fenomeno, equivoco storico dell'educazione che ha confuso il **dis**-adattato, il **dis**-tratto, il **dis**-obbediente con il **dis**-lessico: imputato innocente di un giudizio mal posto.

La questione più importante però è chiedersi CHI disturba l'apprendimento in senso lato, perché questa è la denuncia più importante fatta da tutta una popolazione scolastica che vive il territorio dello studio nella deprivazione dell'interesse, nella competizione, nella sanzione dei voti e nell'assenza di un'indagine introspettiva.

Ecco allora come la didattica rivolta ai DSA diviene una rivoluzione copernicana e ci indica la strada secondo la quale solo attraverso un sensibile ascolto, una vibrante trasmissione della scoperta del sapere e una consapevole visione degli strumenti dell'apprendimento come mezzi e non come fine, possiamo rimettere “a fuoco” il profilo di un allievo “**bene-stante dentro**”, nel suo contesto sociale.

Il motto “*Volere è potere*”, diviene quindi “*Potere è volere*”: solo se creiamo le condizioni per cui l'allievo si senta in grado di potere con successo, sarà di conseguenza invogliato a proseguire il proprio percorso didattico.

Lavorare in questa direzione significa **cambiare se stessi per fare**; non cercare ricette ripetibili nei manuali di pedagogia, né approfittarsi delle compensazioni e dispensazioni che rischiano di porsi come soluzioni asettiche per mantenere lo *status quo* dell'educazione scolastica. La richiesta del sistema sociale, infatti, coltiva le nuove generazioni per collocarle in una pista circuitante dove conta solo la velocità e il numero dei giri effettuati, e non si accorge dell'infinito soprasensibile che tocca la percezione umana in pochi istanti fortunati della vita.

Il *computer*, valido alleato e servitore, ragiona con sequenze tra zero e uno. La nostra intelligenza invece agisce nel mondo, da sempre, attraverso la creatività che attinge all'infinità dei numeri celati tra questi primi due¹.

¹ Secondo i principi della matematica sono infiniti tutti i numeri razionali compresi tra 0 e 1, essi sono rappresentati da tutte le frazioni aventi il numeratore più piccolo del denominatore. L'infinito potenziale espresso dai

Vedere naturalmente questo infinito impone una ribellione alla quale non ci si può più sottrarre. La sua latenza e la sua procrastinazione, sino ad oggi, sono dipese dal non ascolto di coloro che l'hanno sempre sospirata: i bambini e gli adolescenti.

Solo coinvolgendo gli adulti, contesi tra la loro paura di uscire generazionalmente dal gioco di ruolo della gara della vita e la commozione auspicata di fronte al disagio dei figli, si potrà innescare questa dissidenza al “dovere” scolastico e garantire il vero diritto allo studio: sperimentarsi nel mondo per conoscersi profondamente nei sentimenti, persino attraverso i contenitori didattici.

È ormai scientificamente accertato che un metodo per DSA può essere rivolto a tutti, promuovendo un approccio verso la materia più efficace e coinvolgente.

Lavorare per i DSA, quindi, rappresenta una svolta epocale non per una didattica specializzata, ma per una didattica veramente **speciale** che mantenga in tutti i bambini l'entusiasmo e la curiosità del primo giorno di scuola, rimandi all'esclusivo annuncio della vita quando questa venne salutata alla nascita con il primo vagito, nostro primo apprendimento.

numeri razionali è perciò un infinito che è interamente contenuto in una totalità limitata e per questo fu definito da I. Kant “*regressus in infinitum*”.